



Ufficio del Difensore Civico del Comune di Riposto

Relazione Annuale del Difensore Civico

Avv. Maria Casablanca

Maggio 2007 – Marzo 2008

“I cittadini si distinguono in attivi e passivi, i governanti preferiscono i secondi perché è tanto più facile tenere in pugno sudditi docili o indifferenti, ma la democrazia ha bisogno dei primi”

(J. Stuart Mill)

INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. Evoluzione dell'istituto: cenni storici	pag. 4
3. Il Difensore civico in Italia	pag. 8
4. L'attività svolta	pag. 11
5. Dotazioni	pag. 16
6. Casistica di interesse generale	pag. 17
7. Considerazioni conclusive	pag. 26
Allegato	pag. 28

1. Premessa

Signor Presidente, Signori Consiglieri, Signor Sindaco e Signori Assessori porgo a Voi e a tutti i presenti il mio più cordiale saluto.

Come ricorderete, nella seduta consiliare tenutasi il 12 aprile dello scorso anno si è proceduto all'elezione del Difensore Civico e Codesto Egregio Consiglio mi ha onorata della propria fiducia designandomi a ricoprire questo rilevante incarico per il quadriennio 2007-2011.

Nonostante subito dopo l'insediamento nell'Ufficio, avvenuto il 16 Maggio 2007, io abbia espressamente chiesto di poter essere convocata in Consiglio per porgere un sentito ringraziamento ed illustrare i miei propositi, solo oggi, nell'occasione della presentazione di codesta relazione, mi è stata data questa possibilità.

Pertanto, sento il dovere di iniziare col porgere un sentito ringraziamento all'intero Consiglio Comunale qui riunito. In particolare, esprimo sincera gratitudine a quanti hanno espresso il proprio voto in mio favore, consentendomi di raggiungere la maggioranza prescritta dallo Statuto e ritenendomi, così, idonea a ricoprire tale delicato ed importante ufficio: mi auguro di continuare a meritare la Vostra fiducia. Ritengo doveroso, altresì, esprimere gratitudine anche a coloro che non hanno espresso la propria preferenza in mio favore in quanto ciò costituirà per me uno stimolo ulteriore ad operare con la massima imparzialità e rettitudine e con il più assoluto rigore morale così da sciogliere eventuali dubbi e riserve.

Del resto, l'elezione del Difensore Civico rappresenta un atto democratico e ciascuno deve ritenersi libero di esprimere in piena autonomia e coscienza la propria opinione, le proprie convinzioni ed il proprio voto, al di fuori di logiche partitiche e imposizioni gerarchiche.

I travagli e i dibattiti che, da sempre ed in ogni realtà cittadina, precedono ed accompagnano la designazione di tale figura, in fondo, non sono altro che l'espressione viva ed autentica di quei principi di democrazia e libertà che debbono permeare e connotare l'agire del Consiglio comunale. Non vi sarebbe democrazia in assenza di libero dibattito e autonoma espressione del proprio pensiero.

D'altronde, il Difensore Civico è uno strumento di democrazia che trova il proprio radicamento e la propria legittimazione nell'assemblea consiliare e, per il tramite di essa, nella comunità cittadina e che completa ed esalta la partecipazione dei cittadini all'azione amministrativa.

Non a caso, lo Statuto Comunale prevede e disciplina l'ufficio del Difensore Civico all'art. 24, ponendolo nel Titolo II dedicato proprio alla Partecipazione Popolare ed alla tutela dei diritti dei Cittadini.

2. Evoluzione dell'istituto: cenni storici

Formulati i predetti doverosi e sentiti ringraziamenti, pare opportuno svolgere, senza alcuna pretesa di completezza ed esaustività, un breve *excursus* sulle origini, anche quelle più remote, della figura del Difensore

Civico, sull'evoluzione della stessa nel tempo e sulla sua attuale diffusione nelle Amministrazioni Nazionali e Locali.

A tal proposito, giova evidenziare che l'esigenza di un soggetto garante dei cittadini e portavoce dei loro interessi non è frutto solo della moderna organizzazione amministrativa ma può ritenersi propria di ogni epoca, anche lontana.

Così, storicamente, nell'ordinamento cittadino della *polis* ateniese era presente un'istituzione che, quanto a compiti e ruoli, potrebbe essere assimilata all'odierno Difensore civico: si tratta degli *Eutiunai*. Ad essi, designati mediante sorteggio, era attribuito il compito di ricevere le denunce di soprusi o disfunzioni da parte dei cittadini e dei meticci, di controllare i funzionari in carica e di far rispettare le decisioni prese dall'assemblea nonché di disporre la punizione dei titolari di cariche pubbliche ritenuti responsabili di eventuali abusi in danno dei cittadini.

Passando all'esperienza di Roma, qui è l'istituzione del Tribunato della Plebe a potere essere considerata quale antesignana dell'odierna figura del Difensore Civico. Ed invero, il compito precipuo dei tribuni della plebe fu proprio quello di difendere la plebe dai soprusi e dalle vessazioni dei patrizi.

L'esigenza di un'istituzione preposta alla difesa e tutela delle aspettative dei *cives* nei confronti dell'Autorità fu avvertita anche in epoca imperiale. Nel 364 a.C. nell'Impero romano d'Oriente venne, infatti, istituito il *defensor civitatis* con il precipuo scopo di porre un argine al malcostume

allora dilagante. Egli assunse il ruolo di mediatore tra il potere centrale ed il singolo e di difensore dagli abusi perpetrati dai titolari di cariche pubbliche.

Nonostante l'importanza di tali figure, l'antenato vero e proprio più vicino alla attuale tipologia di Difensore civico viene concordemente individuato nell'*Ombudsman* svedese.

Quest'ultimo fu istituito in Svezia con la Costituzione del 6 giugno 1809, in sostituzione del Cancelliere di Giustizia già introdotto nell'ordinamento svedese a partire dal 1709 per volontà del re svedese Carlo XII. Questi, durante una fuga in Turchia, apprese dell'esistenza di un soggetto arabo, denominato "*Qadi al Quadat*", il cui compito era quello di assicurare il rispetto del diritto islamico da parte dei pubblici ufficiali; così rientrato in Svezia, il re predispose la creazione di un organo - il Cancelliere di Giustizia appunto - al quale assegnò il compito di controllare e garantire, per conto della monarchia, il rispetto delle leggi e l'adempimento del proprio dovere da parte dei funzionari pubblici.

Nel 1809, come detto, con la nuova Costituzione al Cancelliere di Giustizia subentrò l'*Ombudsman*, che, in qualità di rappresentante del Parlamento, aveva il compito di vigilare sull'applicazione delle leggi e dei regolamenti da parte dei giudici e dei funzionari governativi e di proporre emendamenti alle leggi esistenti: ciò al fine di tentare di correggere l'attività della Pubblica Amministrazione e di avvicinare questa ai sudditi. Non a caso, la parola svedese *Ombudsman* letteralmente

designa “*uno che ha il potere di agire a favore di un altro*”, e viene comunemente tradotta con l’espressione “*uomo - tramite*”.

In epoca moderna l’*Ombudsman* si è trasformato in organo di tutela e garanzia del cittadino contro ogni abuso o disfunzione perpetrata da una P.A.: proprio questo ruolo, in definitiva, rappresenta la *ratio* e lo scopo reale dell’istituto, perseguito nel passato così come nel presente.

L’esempio svedese è stato gradualmente seguito da altri Paesi ad iniziare da quelli geograficamente e culturalmente vicini alla Svezia, tra cui la Finlandia, la Danimarca e la Norvegia.

Nel corso degli anni Settanta l’interesse per l’istituto è cresciuto e l’istituzione da parte dei singoli Stati di un organo deputato alla tutela dei diritti umani è stata incentivata dalle Nazioni Unite e sostenuta nel corso delle conferenze mondiali sulla pace tenutesi a Ginevra nel 1967, a Bangkok nel 1969 ed a Belgrado nel 1971.

Oggi la figura del Difensore civico, pur con diverse denominazioni e adattamenti ai vari contesti socio-politici, è presente a livello nazionale, regionale e locale in numerosi Paesi. Essa, inoltre, ha avuto un espresso riconoscimento anche in ambito europeo con l’istituzione, in forza del Trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992, del “mediatore europeo” la cui prima elezione risale al settembre del 1995.

Le ragioni alla base di codesta crescente importanza e diffusione sono principalmente due: da una parte, la creazione di un’Autorità garante dei cittadini risponde all’esigenza della collettività di avere un soggetto

individuato al quale esporre i propri problemi; dall'altra, l'istituzione di un interlocutore privilegiato in favore dei cittadini manifesta la volontà dell'Ente di perseguire ed assicurare efficienza e trasparenza nell'azione amministrativa.

In ogni caso, l'*Ombudsman* rappresenta una risposta alle difficoltà, ai disagi ed al senso di impotenza che, spesso, prova il cittadino nei rapporti quotidiani con le Pubbliche Amministrazioni e costituisce uno strumento di democrazia necessario all'attuazione del principio della sovranità popolare proclamato nelle moderne Costituzioni.

3. La difesa civica in Italia

Per quanto concerne l'Italia, l'istituzione del difensore civico è una conquista relativamente recente e si inserisce in quel processo d'innovazione dell'apparato burocratico-amministrativo avviato nel nostro Paese a partire dal 1990 con le leggi 8 giugno 1990, n. 142 e 7 agosto 1990, n. 241.

Da tale momento, vengono affermati concetti quali efficacia, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa e viene prevista tanto la partecipazione dei cittadini al procedimento amministrativo quanto la responsabilizzazione dei Funzionari e dei Dirigenti pubblici.

Con le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso non solo si riconosce la centralità del cittadino e l'importanza della sua partecipazione all'azione amministrativa ma

inoltre si afferma una nuova concezione della Pubblica Amministrazione da intendersi non più come potere bensì come funzione e servizio al fine di realizzare con l'utenza rapporti paritari, collaborativi ed efficienti.

Proprio in tale prospettiva si colloca la figura del Difensore civico il cui primo riconoscimento normativo si rinviene in seno all'art. 8 della Legge 8 giugno 1990 n. 142 che ha riconosciuto a Comuni e Province la facoltà di prevedere in seno ai propri statuti tale figura, deputando ad essa il compito di garante dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Da tale momento si è assistito ad un processo di crescente valorizzazione del ruolo e della figura del Difensore Civico e, nonostante la previsione legislativa dell'istituto in termini di non obbligatorietà, ad oggi sono numerosi gli Enti Locali nei quali opera il Garante dei cittadini.

La statuizione del predetto art. 8 è stata successivamente recepita in seno all'art. 11 del T.U. sugli Enti Locali (D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267), il quale espressamente recita che *“Lo statuto provinciale e quello comunale possono prevedere l'istituto del Difensore Civico, il quale svolge un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini. Lo statuto disciplina l'elezione, le prerogative ed i mezzi del difensore civico, nonché i suoi rapporti con il consiglio comunale o provinciale”*.

Peraltro, la presenza del Difensore Civico appare ancor più significativa ed importante a seguito della Riforma del Titolo V della Costituzione che, con l'introduzione del principio della sussidiarietà, ha determinato l'assegnazione della generalità dei poteri e delle funzioni pubbliche ai livelli istituzionali di governo più vicini alla gente.

In tale nuovo contesto, finalizzato all'esigenza prioritaria di avvicinare le sedi del potere pubblico al cittadino, la figura del Difensore Civico assume il ruolo di collegamento tra la cittadinanza ed il Potere, garantisce l'interlocuzione diretta con i cittadini, interviene per assicurare una maggiore trasparenza ed efficienza dell'organizzazione amministrativa.

Nonostante la predetta lodevole presenza in ambito locale, per completezza giova, comunque, porre in luce due dati. In primo luogo, si evidenzia che in Italia, a differenza di molti Paesi, nei quali esiste ed è consolidata la figura di un **Difensore Civico Nazionale**, non è ancora presente tale Garante per i cittadini. Tale istituzione, infatti, non è stata prevista in seno alla Carta Costituzionale e non è contemplata in alcuna Legge istitutiva.

Per la verità, un impegno programmatico in ordine all'istituzione del **Difensore Civico Nazionale** è stato sancito con la legge n. 127/1997, il cui art. 16, come sostituito dall'art. 2 della Legge n. 191 del 1998, prevede che i Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome esercitino le loro funzioni "...sino all'istituzione del Difensore Civico

nazionale...” anche nei confronti delle amministrazioni periferiche dello Stato, limitatamente agli ambiti territoriali di rispettiva competenza.

Si tratta, tuttavia, di un impegno ancora oggi non attuato atteso che, nonostante la presentazione di diversi disegni di legge, non si è ancora proceduto in Italia all’istituzione e conseguente elezione dell’*Ombudsman* nazionale.

In secondo luogo, preme evidenziare che così come l’Italia è l’unico Stato dell’Unione Europea privo della figura del Difensore Civico Nazionale, la Sicilia è l’unica Regione italiana nella quale non è ancora previsto il **Difensore Civico Regionale**.

4. L’attività svolta

In questi primi mesi di attività nel ruolo di Difensore Civico, ho avuto modo di comprendere a fondo l’importanza di questa figura all’interno dell’Amministrazione Comunale e, più in generale, della Comunità.

Nella pratica quotidiana, il Difensore Civico tende a eliminare, o quantomeno ad attenuare, i motivi di contrasto fra i cittadini e la pubblica amministrazione e, quindi, giova a restituire fiducia al cittadino nei confronti di coloro che lo governano.

Egli svolge, dunque, un’importante opera di conciliazione tra il cittadino e l’Ente Comunale, promuovendo il dialogo e la partecipazione e contribuendo alla formazione della coscienza civica e all’attuazione dei principi di efficacia e trasparenza dell’Azione Amministrativa.

Non a caso, all'inizio degli anni novanta è stata coniata la definizione del Difensore Civico quale "*Magistrato Di Persuasione*" con ciò evidenziando, da una parte, l'importante compito riconosciuto allo stesso nel dirimere le problematiche insorte tra il cittadino e l'Amministrazione e, dall'altra, l'assenza nel proprio operare di poteri coercitivi.

A tal riguardo, è utile evidenziare che il Difensore Civico manca di poteri vincolanti ed opera prevalentemente con il dialogo, la persuasione e le sollecitazioni. Da ciò discende chiaramente che la concreta ed efficace attuazione delle funzioni attribuitegli necessita della fattiva collaborazione di tutti, in particolare di quanti sono titolari di funzioni pubbliche ed amministrative.

Infatti, è fin troppo chiaro che un potere che si fonda sulla mediazione e sul dialogo può produrre solo risultati parziali se il destinatario dell'intervento rimane inerte e diffidente e percepisce l'azione del Difensore Civico come un'invasione di campo o come l'inizio di uno scontro.

Ecco allora che, nel ruolo di mediazione del Difensore Civico, un compito fondamentale viene svolto proprio dai destinatari degli interventi: mi riferisco ai Dipendenti, ai Titolari di posizioni organizzative, ai Funzionari dell'Amministrazione ed agli Organi Istituzionali. Essi non devono percepire il Difensore Civico come un fastidioso censore o un avversario dell'Amministrazione ma devono

considerarlo come un alleato nel condiviso intento di stabilire positive ed efficienti relazioni con la cittadinanza.

Il Difensore Civico, proprio per il rapporto giornaliero che può instaurare con la collettività, è forse l'istituzione che meglio di altre è in grado di recepirne le sensazioni, le lamentele, le esigenze e che può mettere questo suo patrimonio conoscitivo a disposizione di chi governa la città per un miglior governo della stessa.

Proprio a partire da queste premesse ho cercato di impegnarmi da un lato per rendere meno conflittuale il rapporto tra Cittadini e Amministrazione, dall'altro per instaurare un rapporto di collaborazione e sinergia con gli organi comunali. In particolare, sin dai primi giorni dell'insediamento, ho cercato di instaurare con gli uffici comunali un rapporto di reciproca fiducia e rispetto, nella consapevolezza che l'azione di tutti debba essere incentrata e finalizzata alla miglior tutela dell'interesse comune così da poter vincere quel senso di sfiducia verso le istituzioni che, purtroppo, sovente affligge molti concittadini.

A tal proposito mi preme evidenziare che, salvo qualche sporadico episodio di resistenza o incomprensione, ho potuto riscontrare disponibilità e spirito di collaborazione nella maggior parte dei dipendenti e funzionari: l'intervento del Difensore Civico, sia formale che colloquiale, è stato occasione di confronto e di dialogo leale e costruttivo. Il mio auspicio è, pertanto, quello di poter contare sempre più, pur nel rispetto dei differenti ruoli, nella fattiva collaborazione e disponibilità di

tutti e di poter, altresì, instaurare una costante interlocuzione con questo Egregio Consiglio, unica ed autorevole sede di rappresentanza della comunità.

L'efficiente e proficuo operato del Difensore Civico necessita oltre che del dialogo con Dipendenti, Funzionari ed Amministratori anche di una crescente conoscibilità della sua esistenza e dei suoi compiti. A tal proposito, mi preme rappresentare che nell'espletamento dell'incarico, mi sono resa conto che ad oggi, a distanza di oltre 15 anni dalla sua istituzione normativa, in molti ignorano ancora l'esistenza del Difensore Civico e le sue funzioni. Persiste molta confusione fra i compiti del Difensore e quelli attribuiti ad altri organi amministrativi o giurisdizionali: ed infatti, molti cittadini confondono il ruolo del Difensore Civico con quello del Giudice di Pace; altri ritengono che sia un avvocato posto dal Comune al servizio degli indigenti o che si tratti di un legale dell'Ente.

Così, molto spesso mi sono state prospettate problematiche non rientranti nelle funzioni proprie dell'Ufficio ma riguardanti questioni insorte fra soggetti privati o nei confronti del Concessionario per la riscossione dei tributi o, ancora, contro una società di Telefonia, etc.

Da ciò è emersa la necessità di interventi sul piano della comunicazione finalizzati a rendere più conosciuto alla cittadinanza l'istituto del Difensore Civico, il suo ruolo e le sue competenze.

A tal fine mi sono attivata per dare diffusione, a mezzo stampa, dell'insediamento a Riposto del nuovo Difensore Civico nonché dei giorni ed orari di ricevimento; ho provveduto all'aggiornamento sul sito internet Comunale della pagina dedicata al Difensore Civico. Inoltre, ho provveduto all'attivazione di un indirizzo di posta elettronica attraverso il quale è possibile rivolgersi *on line* al Difensore civico per informazioni, suggerimenti e richieste d'intervento.

Peraltro, ho constatato con piacere che sul sito internet del Comune di Riposto vi è uno spazio appositamente dedicato all'ufficio del Difensore Civico: con l'aiuto del responsabile del sito web spero di riuscire a migliorare ed aggiornare tale spazio al fine di creare un'area di informazione giuridica per i cittadini.

Sempre allo scopo di dare maggiore visibilità e conoscibilità all'Istituto, sono in fase di programmazione due ulteriori iniziative. La prima consiste nella realizzazione di una *brochure* contenente informazioni sull'Ufficio del Difensore civico e segnatamente sui compiti, le funzioni, la sede e gli orari di ricevimento del pubblico. La seconda consiste nella promozione presso le scuole del comprensorio ripostese di un ciclo di incontri mirati a divulgare i principi della legalità e della difesa civica e ad illustrare, proprio in occasione del 60° anniversario della Costituzione Italiana, i valori fondamentali del Testo Costituzionale.

Nella convinzione che l'incontro e lo scambio di esperienze ed opinioni contribuiscano a migliorare le modalità di espletamento del mandato e di

prestazione del servizio, ho, inoltre, partecipato all'incontro dei Difensori Civici della Provincia di Catania con la Dott.ssa Anna Maria Cancellieri Peluso, già Prefetto di Catania, tenutosi il 19 Luglio 2007 nonché al Convegno Nazionale dei Difensori Civici svoltosi a Palermo giorno 15 Dicembre 2007.

Sia chiaro che c'è in me consapevolezza che molto deve essere ancora fatto, che molto può essere migliorato e perfezionato, che occorre un rilancio politico, legislativo ed amministrativo della figura del Difensore Civico e che la stessa necessita di strumenti più incisivi e coercitivi.

Tuttavia, in questi primi mesi di mandato ho potuto constatare che il Difensore Civico è utile. È utile sia per restituire fiducia al cittadino affinché questi non si sente schiacciato dal potere, sia per avvicinare la gente alle istituzioni sia, infine, per evitare o ridurre potenziali contenziosi contro l'Amministrazione.

5. Dotazioni

Nel corso dei primi mesi di operatività, l'Ufficio non ha disposto di alcuna unità di personale, sebbene la dotazione di personale non solo è prevista all'art. 6 del Regolamento sul Difensore Civico ma risponde, inoltre, alla primaria esigenza di garantire l'efficienza del servizio in favore della collettività.

È fin troppo evidente che il lavoro dell'Ufficio risulta notevolmente rallentato dalla mancanza di personale atteso che, in carenza di

collaboratori, a tutto deve provvedere il Difensore Civico. Recentemente, comunque, in accoglimento delle richieste formulate è stato assegnato all'Ufficio un collaboratore con conseguente miglioramento del servizio in favore della cittadinanza.

Preme in questa sede evidenziare, inoltre, che mancano all'Ufficio libri, codici normativi, raccolte giurisprudenziali ed ogni altro strumento giuridico necessario ad assicurare un servizio efficiente. Nella coscienza e consapevolezza delle restrizioni di bilancio che affliggono ogni Pubblica Amministrazione, sino ad oggi ho cercato di sopperire a tali mancanze operando con mezzi propri. Tuttavia, mi auguro che in futuro si possano destinare maggiori risorse all'organizzazione dell'Ufficio.

6. Alcuni casi di interesse generale

Preliminarmente, giova evidenziare che molti cittadini a causa della accennata poca conoscenza del ruolo e delle competenze del Difensore Civico, si sono rivolti alla scrivente per lamentare problematiche non rientranti nelle competenze funzionali dell'Ufficio. In tutti questi casi, nonostante l'impossibilità di un intervento, si è sfruttata, comunque, l'occasione dell'incontro per fornire agli utenti, ove possibile, un consiglio o un suggerimento e per illustrare l'insieme dei compiti e delle funzioni proprie del Difensore Civico.

La presente, del resto, non può relazionare su tutto il tempo dedicato al rapporto diretto con i cittadini e trascorso ad ascoltare le loro richieste ma

ho ritenuto, comunque, importante fare menzione di questo aspetto del lavoro perché da ciò ho tratto la certezza che le persone chiedono essenzialmente di essere ascoltate e perché ciò contribuisce a una maggiore comprensione della figura e del ruolo del Difensore Civico.

Parecchie altre volte, i cittadini si sono rivolti al Difensore Civico per avere semplicemente informazioni o chiarimenti su taluni aspetti dell'azione amministrativa senza che in tali casi si sia resa necessaria l'apertura di un apposito fascicolo.

Infine, vi sono state le istanze che hanno reso necessario un intervento formale e la conseguente apertura di un fascicolo d'ufficio: di tali casi in seno alla presente relazione esporrò quelli che presentano maggiore interesse e dai quali è possibile trarre alcuni spunti di riflessione.

6.1 Diniego istanza d'accesso

Con nota del 6 Luglio 2007 si è rivolta all'Ufficio la Signora L.L. per lamentare la mancata esibizione da parte dell'Ente Comunale degli atti concernenti la procedura di selezione del personale con qualifica di "Assistente igienico-sanitario".

In particolare, la cittadina ha rappresentato di essere in possesso della qualifica di operatore socio-assistenziale e di aver appreso solo in via casuale ed ufficiosa dell'immissione in servizio presso le scuole di Riposto di personale con la detta qualifica.

Pertanto, la signora ha formulato apposita istanza volta a conoscere la data e le modalità con le quali era stata resa pubblica la richiesta di personale, i requisiti previsti per l'assunzione, i titoli valutabili ed i criteri di selezione e preferenza. Inspiegabilmente la sua richiesta di accesso è rimasta priva di alcun riscontro.

Per la tutela del proprio diritto, la Signora è stata, dunque, costretta a rivolgersi ad un legale ed a promuovere innanzi al Tar Sicilia, sez. di Catania, un ricorso nei confronti dell'Amministrazione al fine di ottenerne la condanna all'esibizione degli atti richiesti. Ed effettivamente, con sentenza emessa in data 16 Aprile 2007, il Tribunale Amministrativo, in accoglimento del ricorso incoato dalla Signora, ha ordinato al Comune, rimasto contumace, di rilasciare alla ricorrente copia dei documenti richiesti ed ha, altresì, condannato l'Ente al pagamento delle spese di giudizio.

Nonostante tale condanna e la tempestiva notifica della relativa sentenza all'Ente, quest'ultimo, a distanza di mesi, ha inexplicabilmente continuato a negare l'esibizione degli atti richiesti.

Nel condividere le superiori doglianze formulate dall'utente, la scrivente con nota del 16 luglio 2007 indirizzata al dirigente dell'Area IV e, per conoscenza, al Signor Sindaco e all'Assessore alla Pubblica Istruzione, ha chiesto al Funzionario competente di conoscere le ragioni del diniego di accesso e di provvedere con la massima sollecitudine all'esibizione degli atti richiesti.

L'invito del Difensore civico è stato accolto dal Dirigente il quale con nota del 1/08/2007 ha trasmesso al legale della Signora ed allo scrivente copia dei documenti richiesti.

Nonostante la tempestiva soluzione del caso, resta l'amaro in bocca per un inspiegabile disservizio che ben poteva essere evitato all'utente e che, soprattutto, ha causato un aggravio di spese a carico dell'Ente Comunale. Ed infatti, il Tar di Catania, nell'accogliere la richiesta di accesso agli atti formulata dalla Signora e ritenere ingiusto ed immotivato il diniego del Comune, ha condannato quest'ultimo a corrispondere al Legale della ricorrente la complessiva somma di € 1.700,00.

Attese le ben note ristrettezza di cassa e il bisogno sempre crescente di risorse per il governo del Comune, l'auspicio è che episodi del genere non abbiano più a verificarsi.

6. 2 Mancata concessione di tratto di terreno comunale

Nel mese di Dicembre si è rivolto all'Ufficio un cittadino il quale, premettendo di essere proprietario di un alloggio popolare confinante con tratto di terreno comunale, lamentava la mancata ed ingiustificata concessione da parte dell'Amministrazione di detto appezzamento in cambio del pagamento di un corrispettivo annuo.

Dal racconto riferito dal cittadino e dall'esame della documentazione prontamente fornitami dall'Ufficio Contratti è emerso che trattasi di una vicenda amministrativa quasi pirandelliana iniziata nel lontano 1995

quando l'istante e il proprietario di altra abitazione confinante con il lotto in oggetto hanno chiesto all'Ente comunale la concessione in uso in parti uguali del detto.

L'Amministrazione allora in carica, in accoglimento dell'istanza, diede incarico all'Ufficio Tecnico di istruire la pratica e predisporre gli accertamenti necessari alla divisione del terreno tra i due richiedenti ed alla redazione di due contratti di affitto.

Così, nel Novembre del 1995 l'Ufficio Tecnico depositava una relazione contenente l'esatta descrizione dei luoghi, la loro consistenza ed il loro valore e quantificava l'ammontare del canone annuo da porre a carico dei due cittadini.

Sebbene tutto sembrasse pronto per la firma dei due contratti e la positiva conclusione della vicenda, stranamente la pratica fu accantonata e le ripetute richieste di assegnazione del Sig. C. sono rimaste prive di riscontro.

Ciò fino al 2002 quando il cittadino, comprensibilmente esasperato e sfiduciato, al fine di ottenere aiuto e chiarimenti si è rivolto al Difensore Civico allora in carica. Quest'ultimo, prontamente attivatosi, ha appreso che i contratti erano pronti per la firma e che il cittadino sarebbe stato convocato al più presto per il definitivo perfezionamento. Ma purtroppo ancora una volta è inspiegabilmente calato l'oblio! Così, a distanza di anni, il cittadino è nuovamente tornato a reclamare giustizia.

Ebbene, dall'esame dei fatti e dei documenti relativi a codesta pratica, emerge chiaramente che il Sig. C. non può vantare alcun diritto soggettivo all'assegnazione e, conseguentemente, la sua richiesta può trovare accoglimento o essere respinta senza poter costringere l'Amministrazione Comunale a procedere in un senso o nell'altro.

Se ciò è chiaro ed incontestato, altri profili in questa vicenda appaiono, tuttavia, oscuri ed inspiegabili. Così, perché mai l'Amministrazione non ha assunto una posizione univoca in un senso o nell'altro ed ha, invece, illuso per anni il cittadino facendogli credere di essere disponibile alla firma del contratto? E ancora, seppur il cittadino non può vantare un diritto soggettivo alla concessione, perché mai l'Amministrazione non ha preferito, comunque, incontrare l'interesse del privato e procedere all'assegnazione del terreno in suo favore? Del resto con la concessione in affitto del terreno l'Ente non solo avrebbe tratto un vantaggio economico, rappresentato dal canone annuo percepito, ma avrebbe inoltre consentito agli assegnatari di curare e coltivare il terreno evitando che lo stesso divenisse, come è divenuto, ricettacolo di erbacce e rifiuti. Ed in ultimo, perché mai l'Amministrazione non ha acconsentito alla stipula dei contratti di concessione e, tuttavia, non è intervenuta a seguito dell'occupazione di fatto di una porzione del terreno da parte dell'altro richiedente?

Si tratta, dunque, a ben vedere, di un caso ancora aperto per il quale si auspica una soluzione a breve termine che possa assicurare il giusto contemperamento tra l'interesse pubblico e quello privato.

6.3 Disservizio al cimitero

Con nota del 15 Febbraio 2008, il Sig. P. ha segnalato all'Ufficio l'assenza all'interno del Cimitero del nostro Comune di un macchinario elevatore da utilizzare nei casi in cui occorre procedere alla tumulazione di casse mortuarie all'interno di loculi ubicati sulle file superiori.

In particolare, tale *deficit* ha determinato a carico dell'utente un aggravio di spese atteso che è stato necessario incaricare un apposita ditta che provvedesse alla realizzazione di un ponteggio, al sollevamento della cassa ed alla sua materiale tumulazione.

Effettuati una serie di incontri chiarificatori con Amministratori e Funzionari competenti, ho appreso che di fatto il cimitero di Riposto è dotato di un macchinario elevatore ma che lo stesso giace abbandonato ormai da anni e non viene più utilizzato sia perchè troppo ingombrante per gli stretti passaggi del Cimitero sia per carenza di personale all'uopo specializzato.

Naturalmente per la soluzione del problema sarebbe necessario che il Comune procedesse, o quantomeno pianificasse di procedere, all'acquisto di un nuovo macchinario ed all'assunzione di una unità di personale specializzato.

In alternativa, la scrivente si permette di sottoporre all'attenzione di codesto On.le Consiglio una ulteriore soluzione per far fronte al problema segnalato. L'amministrazione comunale, a seguito di pubblicazione di apposito bando, potrebbe affidare ad un'impresa, verso pagamento di un corrispettivo annuo, l'incarico di provvedere all'esecuzione di tutte le opere murarie necessarie in occasione di tumulazioni e seppellimenti, ivi inclusa la realizzazione di eventuali ponteggi. Una tale proposta potrebbe rivelarsi vantaggiosa per tutti.

I cittadini non avrebbero l'onere, del doloroso momento di un lutto, di cercare una ditta da incaricare per l'esecuzione dei lavori, non subirebbero speculazioni di alcun genere e non sopporterebbero costi aggiuntivi nell'ipotesi di tumulazioni da effettuare nelle file superiori; essi, in cambio del servizio ricevuto, sarebbero tenuti a versare una somma omnicomprensiva e predeterminata agli uffici competenti.

L'Amministrazione, dal canto suo, non solo potrebbe risparmiare i costi del personale e dell'acquisto di eventuali macchinari ma, inoltre, riuscirebbe ad erogare un efficiente servizio a costo zero atteso che l'importo da corrispondere alla ditta sarebbe per lo più compensato con le somme versate dai cittadini.

6.4 Istanza di sgravio, agevolazioni e/o chiarimenti su TARSU e altri tributi

Numerosi sono stati i casi di richieste di chiarimenti sull'aumento di tasse e tributi e di controllo sulla regolare quantificazione degli importi dovuti all'Ente nonché di istanze di esoneri o di applicazione di agevolazioni tariffarie.

Di tali casi, alcuni si sono risolti positivamente per l'utente con lo sgravio o la riduzione della tassa, tanti altri, invece, hanno avuto un esito meno positivo.

Piuttosto che entrare nel merito dei singoli esposti, mi sembra più utile ed opportuno evidenziare che da tutti essi è emerso un comune malcontento per il costo eccessivo dei tributi Comunali.

Gli aumenti dei tributi diventano di anno in anno sempre meno compatibili con le reali potenzialità economiche dei cittadini e incidono in maniera sostanziale sulle categorie più deboli e disagiate.

Pertanto, nel segnalare al Consiglio Comunale il punto di vista dei cittadini su questo delicato problema e la loro crescente insofferenza, auspico che di ciò si tenga conto nelle sedi competenti affinché, pur nella fermezza con la quale si chiede il pagamento dei tributi, si individuino altre e diverse risorse finanziarie nonché si prevedano dei criteri di logicità e perequazione sociale nella determinazione dei tributi.

6.5 Segnalazione fonti di pericolo sul territorio comunale.

All'Ufficio del Difensore civico è stata spesso segnalata da singoli o da gruppi l'esistenza sul territorio comunale di varie fonti di pericolo per gli utenti della strada.

A seguito di tali segnalazioni e dell'intervento del Difensore Civico gli Uffici comunali competenti si sono subito attivati ed hanno provveduto all'eliminazione delle insidie denunciate.

Così, solo a titolo esemplificativo, si segnala l'eliminazione di un dosso pericoloso in Via Marconi, l'apposizione di un segnale di strada senza uscita in Via P. Almerico, l'eliminazione di un cartello stradale pericoloso per i pedoni in Viale Amendola.

Grazie al senso civico dei cittadini, è stato possibile eliminare i pericoli segnalati e, conseguentemente, prevenire sia potenziali danni per gli utenti delle strade comunali che eventuali responsabilità risarcitorie per l'Ente.

7. Considerazioni conclusive

Signor Presidente, Signori Consiglieri, Signor Sindaco e Signori Assessori,

a conclusione di tale illustrazione, desidero ribadire i ringraziamenti per la fiducia accordatami e assicurare il mio personale impegno a approfondire ogni energia affinché l'ufficio del Difensore Civico divenga sempre più conosciuto e divenga sempre più strumento di compiuta democrazia.

Lavorerò affinché l'operato del Difensore Civico possa essere avvertito come una risorsa, un aiuto dalla base per una corretta gestione della cosa pubblica, nella convinzione che un'Amministrazione giusta, imparziale ed efficiente sia possibile e necessaria.

Desidero, infine, ricordare il primo Difensore Civico del Comune di Riposto, Dott. Salvatore Patti, che mi ha preceduto nell'espletamento di tale incarico svolgendolo per anni con indiscussa competenza, dedizione e responsabilità: spero di essere in grado di lavorare con altrettanto impegno e scrupolo.

Grazie a tutti.

Riposto, 31 Marzo 2008

Il Difensore Civico
Avv. Maria Casablanca
AN. 


Allegato

Elenco casi affrontati nel periodo Maggio 2007/Marzo 2008

<i>Num.</i>	<i>Data</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Note</i>
1	25/05/07	Richiesta assistenza sociale	Non di competenza: l'utente viene indirizzato all'ufficio dei Servizi Sociali
2	4/06/07	Restituzione somme ad una dipendente comunale	Definito
3	8/06/07	Richiesta di fissazione appuntamento con il Sig. Sindaco	
4	14/06/07	Contratto di locazione tra privati	Non di competenza
5	15/06/07	Richiesta informazioni TARSU	
6	19/06/07	Richiesta informazioni su competenze Difensore Civico	
7	22/06/07	Richiesta di autentica firma	L'utente viene indirizzato all'Ufficio competente
8	28/06/07	Impugnazione cartella esattoriale	Non di competenza
9	6/07/07	Diniego istanza d'accesso	Definito
10	12/07/07	Segnalazione presenza rifiuti sulle strade	
11	19/07/07	Segnalazione cartello stradale pericoloso in Viale Amendola	Definito
12	20/07/07	Disturbo delle quiete pubblica	
13	24/07/07	Informazioni su costi e modalità di rilascio del certificato di destinazione urbanistica	
14	27/07/07	Richiesta calcolo TARSU	
15	27/07/07	Problemi Condominiali	Non di competenza

<i>Num.</i>	<i>Data</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Note</i>
16	31/07/07	Riconoscimento esenzione quota di partecipazione progetto estivo 2007	Definito
17	2/08/07	Presentazione ricorso avverso verbale di contravvenzione stradale	Non di competenza: l'utente viene indirizzato al competente Ufficio del Giudice di Pace
18	2/08/07	Richiesta informazioni aumento TARSU e fornitura idrica	
19	7/08/07	Richiesta contributi di locazione	Non di competenza: l'utente viene indirizzato all'Uff. Servizi Sociali
20	21/08/07	Sgravio TOSAP non dovuta	Definito
21	28/09/07	Richiesta riduzione o esenzione TARSU per immobile non occupato	Definito
22	28/09/07	Richiesta liquidazione piani di attività e produttività anno 2005	Definito
23	18/09/07	Annullamento cartella esattoriale	Non di competenza
24	21/09/07	Sollecito pagamento buoni libro	
25	25/09/07	Segnalazione smarrimento conto TARSU: richiesta nuova bolletta	
26	28/09/07	Richiesta ripristino stato dei luoghi in Via C. Colombo	
27	9/10/07	Rimozione dosso in Via Marconi	Definito
28	18/10/07	Informazioni competenze Dif. Civico	
29	19/10/07	Richiesta di un lavoro	Non di competenza
30	25/10/07	Richiesta rateizzazione cartelle esattoriali	Non di competenza: l'utente è indirizzato al competente Ufficio della SERIT Sicilia Spa
31	30/10/07	Denuncia truffa	Non di competenza

<i>Num.</i>	<i>Data</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Note</i>
32	30/10/07	Denuncia indebita attivazione promozioni telefoniche da parte della Vodafone	Non di competenza
33	6/11/07	Segnalazione disagi in Via Mattarella in occasione del mercato settimanale	Definito
34	11/11/07	Richiesta informazioni aumento TARSU e pagamento ICI	
35	16/11/07	Controversie tra condomini	Non di competenza
36	23/11/07		
37	28/11/07	Rifiuto effettuazione cambio di residenza	Definito
38	8/12/07	Annullamento verbale elevato dalla Polizia Stradale	Non di competenza
39	13/12/07	Segnalazione rifiuti sulle strade	
40	18/12/07	Mancata concessione terreno comunale	
41	18/12/07	Segnalazione smarrimento chiavi	
42	3/01/08	Richiesta assegnazione casa popolare	
43	09/01/08	Denuncia abuso edilizio	
44	10/01/08	Richiesta verifica legittimità delibera n. 144 del 17/12/07	Definito
45	10/01/08	Informazioni competenze Dif. Civico	
46	15/01/08	Richiesta esenzione TARSU per non occupazione dell'immobile	Definito
47	15/01/08	Richiesta riduzione superficie immobile ai fini TARSU e applicazione agevolazione unico occupante	Definito

<i>Num.</i>	<i>Data</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Note</i>
48	18/01/08	Richiesta di un lavoro	Non di competenza
49	22/01/08	Richiesta rimozione autovettura abbandonata	Definito
50	31/01/08	Richiesta annullamento cartella TARSU	
51	5/02/08	Informazioni su sfratto per morosità	Non di competenza
52	15/02/08	Segnalazione disservizio al Cimitero	
53	15/02/08	Segnalazione divieto di sosta non visibile in Via Marconi	
54	21/02/08	Richiesta manutenzione marciapiedi e potatura alberi in Via Almerico	
55	21/02/08	Segnalazione disparità di trattamento nel pagamento TARSU	
56	21/02/08	Segnalazione pericolosità del sottopassaggio di Via Sturiale	
57	21/02/08	Richiesta di apposizione di cartello di "strada senza uscita" in via Almerico	Definito
58	25/02/08	Richiesta manutenzione marciapiedi in Via Crispi	
59	28/02/08	Richiesta informazioni ISEE	Non di competenza
60	06/03/08	Richiesta informazioni competenze Dif. Civico	
61	06/03/08	Applicazione tariffa agevolata per la realizzazione di struttura precaria	Definito
62	07/03/08	Richiesta rateizzazione eccedenza acqua	Definito
63	11/03/08	Informazioni su canone di depurazione e fognatura	
64	13/03/08	Pagamento cartelle esattoriali	Non di competenza

<i>Num.</i>	<i>Data</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Note</i>
65	25/03/08	Richiesta assistenza sociale	L'utente viene indirizzato all'Uff. Servizi Sociali
66	25/03/08	Richiesta risarcimento danni fisici dovuti alla presenza di un insidia su strada comunale	
67	28/03/08	Denuncia litigio con una dipendente comunale	



COMUNE DI RIPOSTO
PROVINCIA DI CATANIA

Ufficio del Difensore Civico
Via Cavour, n. 25
95018 – Riposto (CT)

Composizione dell'Ufficio

Difensore Civico: Avv. Maria Casablanca

Collaboratore: Sig. Piero D'Aita

Orario di ricevimento del Pubblico

Martedì e Venerdì ore 10,30 – 13,30

Giovedì ore 15,00 – 18,30

Contatti

Tel.: 095 962272

Fax: 095 962233

e-mail: difensore.civico@comune.riposto.ct.it